

Al Conservatorio fa bene un po' di musica tzigana

di Francesco Elli

L NOME È DI QUELLI CHE NON PASSANO INOSERVATI: Arnoldo Mosca Mondadori. Pronipote di "quell'altro" Arnoldo, fondatore della principale casa editrice italiana, "questo" Arnoldo ha curriculum variegato: laureato in filosofia, scrive poesie, ha una sua casa editrice (la Arnoldo Mosca Mondadori Editore), ha curato l'opera mistica di Alda Merini, realizzato programmi tv, è stato assessore al Comune di Lampedusa. L'ultimo incarico è di assoluto prestigio: a 39 anni è stato nominato presidente del Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi di Milano, succedendo nell'incarico a Francesco Saverio Borrelli. Eppure, non sembra essersi fatto intimorire dalla sacra istituzione musicale milanese. Una delle prime decisioni prese dopo la nomina è andata con decisione sul terreno sociale, per una bella sfida di integrazione umana e culturale: la creazione di due corsi di insegnamento (violino e fisarmonica) riservati ai ragazzi rom.

L'identikit

Arnoldo Mosca Mondadori, nato a Milano nel 1971, è il pronipote del fondatore della casa editrice Mondadori. Laureato in filosofia, ha affollato diverse esperienze editoriali ed è autore di programmi e format tv. Ha fondato la Arnoldo Mosca Mondadori Editore. Impegnato nelle attività dell'associazione Amantoni e della Fondazione Benedetta D'Intino, dal 2010 è presidente del Conservatorio di Milano.

L'operazione, lungi dall'essere una trovata estemporanea tanto per fare notizia, parte da molto lontano. «Diciamo che con l'impegno nel sociale ho da sempre un filo diretto», spiega Mosca Mondadori. «Sono diventato segretario della Fondazione Benedetta D'Intino, che si occupa di bambini in situazioni di disagio, e da assessore a Lampedusa ho promosso "Porta di Lampedusa - Porta d'Europa", un monumento, opera di Mimmo Paladino, in memoria dei migranti dispersi in mare».

La decisione dei corsi di musica per ra-

gazzi rom è una naturale conseguenza di questa sua sensibilità? Ho semplicemente pensato che il mio ruolo al Conservatorio potesse essere un'ulteriore occasione per aprire anche un'istituzione così nobile e rigorosa a temi "altri", presenti nella società. D'altra parte, la musica è un mezzo privilegiato per unire e integrare le persone, specie in un momento in cui, e lo dico da cittadino, sento crescere un clima che tende a creare con troppa facilità dei "nemici esterni".

Perché proprio i rom?

È un popolo con una cultura musicale radicatissima, e la musica è un elemento comune su cui incontrarsi. Certo, loro sono abituati a suonare "a orecchio", senza un approccio sistematico. Noi, come Conservatorio, dobbiamo rispettare il loro modo di intendere la musica, ma anche cercare di fornirgli le basi teoriche e di metodo indispensabili per sviluppare le singole doti personali.

E alla sera, un po' di musica per tutti

Una bella iniziativa aperta a tutti gli appassionati di musica è quella organizzata in collaborazione con il Conservatorio di Milano dall'associazione Cspm - Corsi popolari serali di musica. Con la collaborazione di allievi e docenti del Conservatorio, dal 1976 l'associazione organizza nelle ore serali corsi di musica per chi vuole imparare, o perfezionare, la tecnica di uno strumento musicale. I costi sono accessibili, dai 200 ai 300 euro, e nel corso dell'anno si tengono anche serate musicali sotto forma di piccoli concerti-saggio, durante i quali viene presentato il lavoro svolto dagli allievi.



Cosa puoi fare

Oltre al supporto dato all'iniziativa per i ragazzi rom dalla Casa della Carità, fondamentali sono state le borse di studio istituite da una benefattrice privata. E Mosca Mondadori rilancia: «Il Conservatorio è pronto a mettersi a disposizione di associazioni o privati che abbiano un progetto "sociale". Non siamo un mondo chiuso: contattateci, possiamo far nascere insieme qualcosa di bello». A dimostrazione, lascia ai lettori di Vita la sua mail diretta: presidente@consmilano.it. Fatevi vivi.

Per ora si tratta di due corsi "speciali", uno di violino e uno di fisarmonica. Gli insegnanti sono gli stessi studenti del Conservatorio, affiancati da mediatori culturali che li aiutino a entrare in sintonia con la cultura rom. È fondamentale l'aiuto che ci sta dando don Colme-gna con la sua Casa della Carità, con cui abbiamo strutturato questa iniziativa e che ci fornisce i mediatori. Vogliamo creare qualcosa che duri nel tempo. La fortuna è stata incontrare su questo cammino una persona che mi fa piacere citare, Marisa Baldoni: non la conosco ma lei, venuta a sapere del progetto, ha deciso di contribuire in maniera determinante a sostenerne le spese, dedicando al marito Vittorio diverse borse di studio.

Da questi corsi si potrà accedere a quelli "veri" del Conservatorio?

Al momento sono dei corsi extracurricolari ma, certo, la mia speranza è che per qualcuno di questi ragazzi possano diventare il primo passo di una crescita professionale nel mondo della musica.

Ha già notato qualche talento particolarmente promettente?

Non vorrei sbilanciarmi, anche perché non vorrei scavalcare i giudizi degli insegnanti. Però ci sono due ragazzi, tra quelli che mi è capitato di sentire, veramente eccezionali. Uno è un fisarmonicista, Marios, l'altro un violinista, Edward. Quest'ultimo, in particolare, ha 15 anni e, per me, è un talento straordinario. Riesce a farti percepire l'emozione del suono.

Per i ragazzi rom è una grande opportunità. Ma il Conservatorio, che cosa ci guadagna?

Per noi è un'opportunità di arricchimento professionale, e per far sentire ai nostri studenti che la musica, oltre che una passione e una professione, può essere anche un servizio. La sorpresa è stata vedere come, da subito, sia gli studenti che i professori abbiano accolto con entusiasmo questa novità così insolita per il Conservatorio. Tanto che stiamo pensando ad altre iniziative altrettanto "eretiche". Che riguardano le carceri: con Opera, per esempio, al cui interno c'è un bellissimo laboratorio di costruzione di violini... ■

“ I nostri studenti hanno capito che la musica, oltre a passione e professione, può essere anche un servizio ”